

sud in direzione Varaždin e poi Koprivnica e infine Terezino Polje confine con l'Ungheria. Ai doganieri ungheresi chiediamo informazioni sulla necessità o meno di avere la vignetta. Ci viene cortesemente spiegato che la vignetta è obbligatoria per il transito sulle autostrade e superstrade, in particolare per queste ultime, è necessaria per i mezzi con peso superiore a 3,5 t. Il nostro mezzo integrale avendo un peso inferiore al limite stabilito risulta dunque esente.



Ci dirigiamo velocemente in direzione Pécs, ai piedi del massiccio di Mecsek, ben visibile per i minareti costruiti dai turchi che la dominarono per più di cento anni. Giungiamo a Mohács per buona strada e ottime segnalazioni in stile similgermanico. Trovato parcheggio lungo uno spazioso viale alberato in centro città, trascorriamo tranquilli la notte.

25 luglio 2012

Dopo abbondante colazione e una breve passeggiata lungo la riva del Danubio, ci soffermiamo davanti a un bel locale con l'insegna Gelateria Italiana. Anche

se non è ora di gelato, incuriositi, entriamo. D'italiani manco l'ombra, le inservienti parlano solo ungherese, a eccezione di una giovine che interpellata in inglese sulla situazione sociale del paese e sulle aspettative europee si trincerava dietro un convenzionale "no comment" che ci lascia fortemente perplessi. Lasciamo perdere, anche se dispiaciuti per la mancanza di entusiasmo che dovrebbe essere tipico nei giovani. Ci dirigiamo ora verso Szeged, in italiano Seghedino, dove sono ben visibili da lontano

"Tutto ciò che devi fare è decidere di partire e la parte più difficile è fatta"

Tony Wheeler

la ciminiera e gli alti edifici dello stabilimento "Pick" famoso per la fabbricazione del salame a pasta fine leggermente affumicato. Non a tutti piace, ma il marchio è molto conosciuto, anche importanti gastronomie nazionali ne sono fornite. Ma per ora niente acquisti, procediamo rapidi nel traffico ordinato su buone strade dotate di efficace segnaletica seppur con nomi di località di difficile e incomprensibile lettura. Giungiamo poco dopo a Nădlac al confine ungaro-rumeno. In Romania la vignetta è obbligatoria per tutte le strade del territorio nazionale di qualunque classe siano. I numerosi chioschi situati dopo il confine vendono la vignetta e accettano ovviamente moneta euro, ma occorre stare attenti alla variabilità di costo che si riscontra dall'uno all'altro. È il valore del cambio proposto che varia e dunque alla fin fine, decidiamo di acquistare la vignetta presso una stazione di servizio autorizzata e attrezzata per la vendita a mezzo carta di credito, così col cambio ufficiale viene evitato ogni eventuale ricarico di sovrapprezzo. Inoltre dobbiamo procurarci valuta e dunque alla prima banca facciamo il cambio.

Si tratta ora di decidere quanto cambiare in rapporto ai giorni di permanenza. Le informazioni in nostro possesso ci dicono che il potere d'acquisto della popolazione rumena, rapportato al nostro, risulta molto basso. Lo stipendio medio di un operaio è mediamente pari a circa 200 euro/mese. Su questa base cambiamo quanto basta per i necessari rifornimenti di combustibile, molto più conveniente rispetto al nostro e per qualche semplice cena a base dell'immane "mamaliga" ovvero polenta con varianti a scelta per contorno. Proseguiamo in direzione di Arad, capoluogo di distretto in Transilvania, di fondazione romana, costruita dalla XIII Legio Gemina, a lungo occupata dai turchi e successivamente inglobata nell'impero austro-ungarico. Di Arad ricordiamo la piazza centrale e i grandi boulevard che la uniscono ai quartieri settentrionali. Vi si allineano alberghi, ristoranti, locali